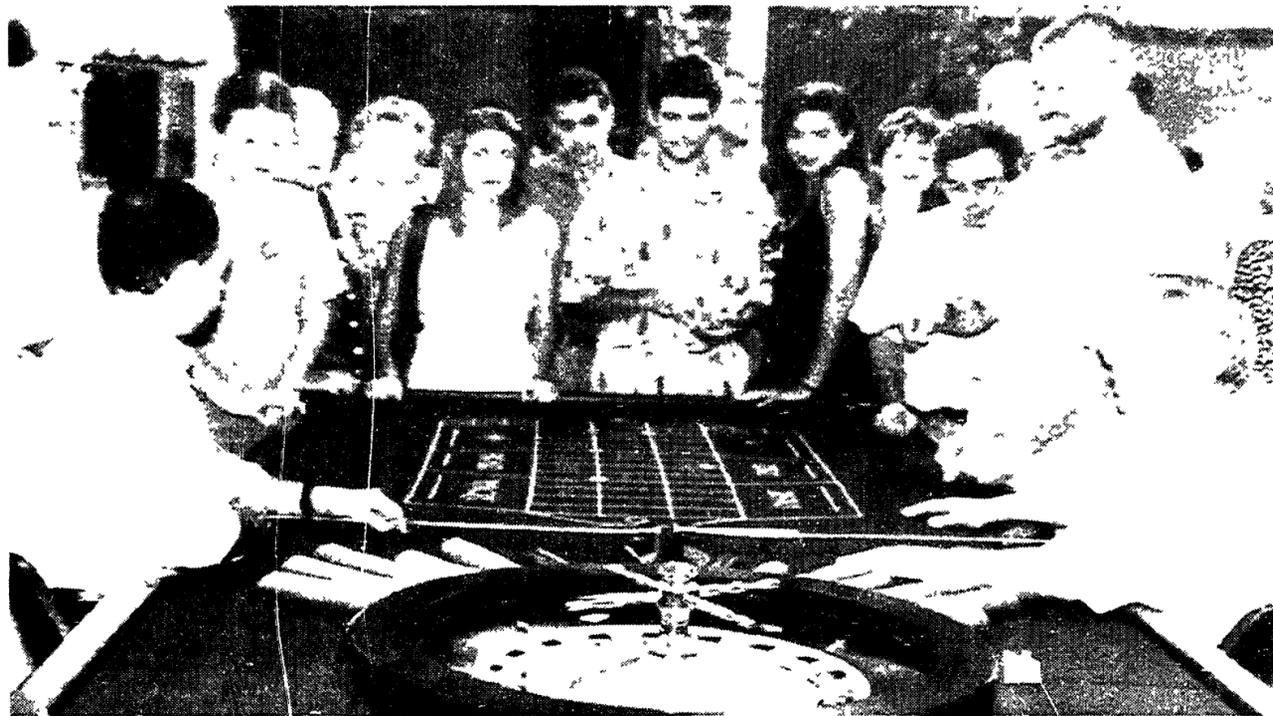


L'APPUNTAMENTO DI MODENA.

La polizia sequestra, la procura convalida
Gli organizzatori: «È una forma di sottoscrizione»



Lo stand del Rosso e Nero al festival Nazionale di Modena

Luciano Nadalin

Blitz alla Festa, chiuso il Casinò
«Gioco d'azzardo». Ma si vincevano prosciutti

Alla Festa è rimasta lei, la cara vecchia «pesca» si compra il biglietto e se si è fortunati, ci si porta a casa il tostapane. L'ultimo dei giochi arrivati alla Festa, il Casinò chiamato «Il rosso e il nero», è invece stato chiuso dalla Procura. Sottoposto a sequestro giudiziario per presunta violazione della legge sul gioco d'azzardo. Come funzionava? Si comprava il gettone, si puntava e se si era fortunati, ci si portava a casa il tostapane.

«Beh si», dice Libero Severi, l'amministratore della festa - era come una scimmiettatura del casinò vero e proprio. Ma in realtà non era altro che una sottoscrizione a premi. Una puntata invece di una «pesca» insomma e nessuno beccava una lira a parte le casse della Festa. Del resto a due passi dal casinò da campo resisteva sempre lei, la cara vecchia «pesca» col gestore che imbonisce i passanti dal microfono. Coraggio signora che si vince la montagna, facci una bella pesca!.

Ci difenderemo», dichiara Libero Severi. Non tanto per riaprire lo stand che non so neppure se ce la faremo - continua un po' malinconico - ma soprattutto per una questione di principio: per tenere aperto il ragionamento che ci consente di autofinanziarci in modo trasparente, specie adesso che non è e più il finanziamento pubblico dei partiti. E ora? Sono due le strade percorribili: o l'istanza di disquestro o il ricorso al tribunale della libertà precorrendo di legge entrambi i modi anche simultaneamente. Vedremo cosa fare», riflette Pighi.

DALLA NOSTRA FEDEZIONE SILVIA FABBRI

MODENA. Cerano tre tavoli da roulette. Uno da black-jack. Dieci slot-machine. Su tutto sventava il totem dei premi. Ma si uguale a quello delle pesche della lotteria del tappo in testa e era la tivvù per lo stereo e la bici più sotto il frullatore fino ai prosciutti e ai premi di consolazione tipo posacenere decorato a mano.

Se avessi letto i giornali e l'avessi saputo prima che alla Festa c'era una cosa del genere l'avrei fatta chiudere subito. Così il gioco è andato avanti per ben quattro giorni e adesso è davanti al portone del Rosso e Nero all'11 Festa nazionale di Modena e un diplomatico. Chiuso per turno. Dentro ci lavoravano gli scenti della sezione di Castellano Emilia a gestire premi e vendite delle fiches. Poi c'erano i croupier professionisti undici da tutta Italia. Sanremo Saint-Vincent Campione. L'avventore entrava comprava le fiches puntava massimi diecimila lire. Contendor delle fiches lo scodellino di plastica e di salumiere di quelli dove si mette lo stracchino.

Il comunicato ufficiale della Festa racconta che la decisione della procura (che ha convalidato un provvedimento della polizia giudiziaria) è stata accolta con sorpresa. «L'attività in questione - continua - non ha fini speculativi e di lucro ed è rivolta a finanziare in modo trasparente il partito. Alla Festa ricordano anche che iniziative analoghe si sono svolte negli anni scorsi in altre città del paese, prima a Firenze poi a Roma senza incorrere in nessun provvedimento.

Intanto i croupier hanno preso la strada di casa. Se ne sono tornati nei loro luccicanti casinò in carne ed ossa con vere fiches e vere fortune da dilapidare. Qualche giorno fa abbiamo parlato con Rinaldo da Sanremo, mani veloci e portamento austero. «La differenza rispetto ai giocatori del casinò vero? I signori che giocano qui non sono veri giocatori non sono capaci con rispetto. Qualcuno magari ma la maggior parte ha messo piede nel casinò il massimo una volta sola per curiosità. C'è gente simpatica qui. Noi alle Feste ci veniamo volentieri per noi è quasi una vacanza».

Sigilli alla sala

Chiuso. Sigillato da un provvedimento della procura della Repubblica per presunta violazione dell'articolo 718 del codice penale sul esercizio del gioco d'azzardo. Commento a margine del sostituto procuratore dottoressa Castore che ha convalidato il sequestro.

A Montecchio la sesta edizione della festa. A ogni angolo, Silvio dalle tv intima: «Vergogna»

«Cuore» ritorna, ma il Cavaliere è in agguato

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

MONTECCHIO. Torna a casa Lasse, nell'umido e coloroso parco dell'Enza tra ginocchio finto e umorismo sottile. Tra invernalisti chi di male e zanzare con la targa. Un richiamo della foresta troppo forte per la Catone corporation, l'unica corporazione di sinistra che ha deciso di lasciare l'operazione simpatica e trascurabile platea montecchiese. Festa numero sei, nuovo direttore, nuovo presidente, cioè vecchio direttore, stessi amici identici strampalati pubblici e giovanile identici strampalati protagonisti con un ospite fisso in più: lui mi consenta che gridi vergogna in prossimità di avanti eccessi. L'urto in tv sinteride. Dove altro potrebbe essere?

Questi che ne dite? Satura con Paolo Henaldi, Serra, Gino & Michele, Stano, Sabelli, Fioretti, Luzzo e un altro. «Giacca» all'incrocio di via Giovanni, famiglia, nomi e fatti. Segue il karate intelligente e progressista di Vittorio Bonicchi. Il no all'ibrido come sempre. E questo il primo segnale di grigio: tutti i deli di sinistra, nonostante tutto. Nonostante Sabelli Fioretti si affannano a dire che quei politici ci rubano il mestiere e Serra ribatte che ci hanno dismessi di un linguaggio. Anche il punto è la sinistra. No, ci sono più Craxi, Andreotti e Toti non ce più. Intimi che traggono non c'è no più nemmeno l'Enza. Tongo - chi se le ricordi - o Polmone o De Mita, tutti che dimine. Ce Bossi grande potenziale. Non basta a Serra e soci perché di sei mesi fa c'è di sopra di gran lunga l'Enza. Spiega. L'ultima satira ha cercato di torcere i termini. Andreotti e mio.

Stanno il fatto che giornali seri come il Corriere propongono vignette o pezzi di satira scritti. La satira è più efficace in un'ottica di satira scintillante. Vorrei che chi aspetta Serra lo aspetta con gioia o con paura. Satura con Sabelli Fioretti anche se poi come? Dobbiamo andare anche nelle canzoni negli spettacoli nelle feste. Invece è.

Due le anime satiriche. La prima è la sinistra non satira ma comunicazione di massa perché è arte. Ecco la poesia non può raggiungere tutti. Serra ha scelto l'Unità e i giornali. Il numero di persone è uno stimolo. (Stano).

per i fondelli si anche Bossi. Berlusconi e soci e propone una lettura della situazione (politica, sociale, economica, di costume). La loro nulla gusti potrebbe essere quella di Beppe Grillo. Arriva il doppio viaggio su un doppio binario. La grande maggioranza ride perché lui è bravo e un istruttore minorile e il paese che sta facendo critica dell'economia politica. In attesa che il grande rivale e comunista si carida tutti i buchi e impallanti e questo che ci è più.

Prima notte di Cuore con Fabio Luzzo che presenta il suo libro con satirici che sazzurlano su satira e politica poi si riconciliano davanti a un piatto fumante di pastasciutta e con dulcis in fundo uno spettacolo di cabaret-dibattito sul futuro.

Controcanto. Stano, zuzzo e Michele che ripete che l'Unità deve essere avanti rispetto a quello che tutti poi ripete. Ma con Bossi che viene osteggiato da tutti. La stampa scritta si trova a un punto in cui in un'ottica di fondo. E allora qual è la via giusta? Tutti sono d'accordo su due punti fondamentali: continuare a prendere.

Advertisement for 'Festa Nazionale dell'Unità' in Modena. Includes program details for Friday 2/9 and Saturday 3/9, listing various events, speakers, and times. Contact information for the organizing committee is provided at the bottom.